

**PARTE I - INFORMAZIONI GENERALI**

<b>Tipologia di corso</b>	Master universitario di secondo livello
<b>Titolo del corso</b>	LEADERSHIP E MANAGEMENT IN EDUCAZIONE. DIRIGENZA SCOLASTICA E GOVERNO DELLA SCUOLA
<b>Il corso è</b>	Rinnovo. Attivato nell'a.a. 2003-2004.
<b>Denominazione nell'a. a. precedente</b>	LEADERSHIP E MANAGEMENT IN EDUCAZIONE. DIRIGENZA SCOLASTICA E GOVERNO DELLA SCUOLA
<b>Dipartimento proponente</b>	Dipartimento di Scienze della Formazione Università Roma Tre
<b>Corso interdipartimentale</b>	
<b>Corso in collaborazione con enti privati e/o pubblici</b>	
<b>Corso in collaborazione con università italiane e/o straniere</b>	
<b>Rilascio titolo congiunto</b>	
<b>Durata prevista</b>	Durata min. 8 max. 12 mesi
<b>Date presunte di inizio e fine corso</b>	15 febbraio 2018 - 15 novembre 2018
<b>Sede del corso</b>	Dipartimento di Scienze della Formazione, Via Milazzo, 11 - 00185 Roma
<b>Segreteria del corso</b>	Segreteria organizzativa e didattica Dipartimento di Scienze della Formazione Via Milazzo 11 - 00185 Roma, III piano, stanza 3.09. Ricevimento telefonico e in presenza: giovedì, ore 15.30/18.00 - Tel. 06 57332975 e-mail: master.lme@uniroma3.it Sito web: <a href="http://lme.crisfad.uniroma3.it">http://lme.crisfad.uniroma3.it</a>

**Direttore del Corso**

<b>Cognome</b>	<b>Nome</b>	<b>Dipartimento</b>	<b>Qualifica</b>
Moretti	Giovanni	SdF	Prof. Ordinario

## Consiglio del Corso

	Cognome	Nome	Dipartimento/Ente	Qualifica
1	Il Direttore quale Presidente Moretti	Giovanni	SdF- Roma Tre	Prof. Ordinario
2	Domenici	Gaetano	già Direttore del Master, SdF- Roma Tre	già Prof. Ordinario
3	Basilicata	Pasquale	Roma Tre	Direttore Generale
4	Chiappetta Cajola	Lucia	SdF- Roma Tre	Prof. Ordinario
5	Ciraci	Anna Maria	SdF- Roma Tre	Prof. Ricercatrice

## Docenti ed esperti impegnati nell'attività didattica

	Cognome	Nome	Dipartimento/Ente	Qualifica
1	Moretti	Giovanni	Roma Tre	Prof. Ordinario
2	Domenici	Gaetano	Roma Tre	già direttore Master e Prof. Ordinario
3	Barzanò	Giovanna	MIUR	Prof. Dirigente tecnico
4	Basilicata	Pasquale	Roma Tre	Direttore Generale
5	Biasci	Valeria	Roma Tre	Prof. Associato
6	Bubb	Sara	Institute of Education University of London	Prof. Ordinario
7	Chiappetta Cajola	Lucia	Roma Tre	Prof. Ordinario
8	Ciraci	Anna Maria	Roma Tre	Prof. Ricercatore
9	Cipolli	Carlo	Università Bologna	Prof. Ordinario
10	Earley	Peter	Institute of Education University of London	Prof. Ordinario
11	Gallegati	Paola	MIUR	Prof. Dirigente Scolastico
12	Guglietti	Mario	CNP	Vice Presidente CNP
13	La Rocca	Concetta	Roma Tre	Ricercatrice
14	Lucisano	Pietro	Sapienza	Prof. Ordinario
15	Margottini	Massimo	Roma Tre	Prof. Associato
16	Pasqualini	Eva	MIUR	Prof. Dirigente Scolastico
17	Rubinacci	Alfonso	MIUR	Prof. Esperto di sistemi formativi già C.D. MIUR
18	Santarone	Donato	Roma Tre	Prof. Associato
19	Scheerens	Jaap	University of Twente (NL)	Prof. Ordinario di Management educativo
20	Serreri	Paolo	Roma Tre	Prof. a contratto Dirigente scolastico
21	Silvestri	Daniela	MIUR	Docente Sc. Superiore
22	Susi	Francesco	Roma Tre	Prof. Ordinario
23	Titone	Antonino	Ass. prof. Proteo	Dirigente Scolastico
24	Valentino	Antonio	Ass. prof. Proteo	Dirigente scolastico

## PARTE II - REGOLAMENTO DIDATTICO ORGANIZZATIVO

<p><b>Analisi del fabbisogno formativo</b></p>	<p>Il Master si rivolge ai professionisti che operano nei diversi settori della formazione scolastica, universitaria, professionale e non, o a quanti aspirano a diventare tali, proponendosi di far loro sviluppare le competenze teorico – operative necessarie per la gestione strategica dei processi formativi che hanno luogo in situazioni formali e non-formali.</p>
<p><b>Il Corso di Studio in breve</b></p>	<p>Il Master si propone di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• promuovere le competenze teorico-operative per l’accesso alla Dirigenza scolastica;</li> <li>• sviluppare specifiche competenze e strumenti per la formazione di coloro che operano all’interno delle istituzioni scolastiche in attività di collaborazione con la Dirigenza e nelle Funzioni strumentali o che svolgono funzioni particolari nei contesti educativi e scolastici (ad esempio: Referenti di istituto, Tutor, Responsabili di aree di lavoro, Coordinatori di dipartimento, Animatori).</li> </ul> <p>Al Diploma di Master è attribuita specifica valutazione nella disciplina del reclutamento dei Dirigenti scolastici (Tabella valutazione titoli).</p> <p>Il Master prevede l’acquisizione di 60 CFU, finalizzati al raggiungimento degli obiettivi indicati nella sezione “Obiettivi formativi specifici del Corso”.</p>
<p><b>Obiettivi formativi specifici del Corso</b></p>	<p>Il Corso di Master prevede:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• la chiarificazione del quadro socioculturale di riferimento dei processi di formazione che hanno luogo in ambiti istituzionali (scuola, università, istituti di formazione superiore, centri di formazione professionale ecc.) e in situazioni non-formali (formazione aziendale, nei luoghi di lavoro in genere, in centri per l’orientamento, l’impiego e l’avviamento al lavoro ecc.);</li> <li>• l’approfondimento del ruolo del dirigente scolastico in riferimento ai nuovi assetti istituzionali, organizzativi e alle connesse responsabilità;</li> <li>• l’analisi critica delle più accreditate strategie di progettazione, attuazione e monitoraggio dei processi formativi;</li> <li>• l’acquisizione delle procedure di analisi delle relazioni tra variabili organizzativo-didattiche e qualità dei processi di istruzione;</li> <li>• l’approfondimento dei modelli di leadership situazionale e dei loro effetti sul piano organizzativo e relazionale;</li> <li>• la riflessione sulla leadership educativa basata sull’apprendimento;</li> <li>• la riflessione sulle componenti psicologiche dei fenomeni di leadership;</li> </ul>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>• l'analisi delle relazioni interne ed esterne all'organizzazione, e l'esame dei processi di autovalutazione e di eterovalutazione nei contesti educativi;</li> <li>• l'analisi dei processi di strutturazione, assunzione e controllo delle decisioni;</li> <li>• l'analisi dei livelli di pertinenza, di efficacia ed efficienza dei più accreditati modelli di valutazione della qualità dei processi e dei sistemi di formazione (valutazione ex ante, in itinere, ex post; valutazione di impatto e valutazione di sistema).</li> </ul>
<b>Sbocchi occupazionali</b>	Il Master risponde pienamente alle esigenze di formazione e sviluppo professionale di quanti desiderano partecipare ai concorsi e ai corsi concorso per accedere alla Dirigenza scolastica. Il Master, inoltre, sviluppa specifiche competenze e strumenti per la formazione di coloro che operano in attività di collaborazione con la Dirigenza e nelle Funzioni strumentali o che svolgono funzioni particolari nei contesti educativi e scolastici (ad esempio: Referenti di istituto, Tutor, Responsabili di aree di lavoro, Coordinatori di dipartimento, Animatori).
<b>Capacità di apprendimento</b>	L'organizzazione delle attività didattiche del Master è progettata in modo da facilitare lo studio e il confronto tra pari e valorizza la riflessione tra le tematiche oggetto di studio e le eventuali attività lavorative degli iscritti specie se svolte in contesti educativi e scolastici. I risultati di apprendimento sono verificati mediante il confronto tra pari e con esperti, e l'utilizzo di prove strutturate e semistrutturate con prevalente funzione autovalutativa e orientativa.
<b>Conoscenza e capacità di comprensione</b>	Lo studio delle Unità è accompagnato da attività di confronto tra pari, possibili online a mezzo chat e forum, e da prove di autovalutazione arricchite da feedback scritti e personalizzati che facilitano sia lo studio sia lo sviluppo delle competenze previste.
<b>Capacità di applicare conoscenza e comprensione</b>	Lo studio delle Unità è integrato con diverse tipologie di attività, laboratoriali, seminariali e di tirocinio (quest'ultimo svolto nel contesto scolastico), che aiutano i corsisti sia ad applicare i modelli e i principi teorici studiati nel Master, sia a comprenderne le implicazioni di sistema.
<b>Riconoscimento delle competenze pregresse</b>	Saranno riconosciuti sino a un massimo di 10 CFU ai fini del completamento del Corso di Master, con corrispondente riduzione del carico formativo dovuto. Nello specifico sono riconosciuti: 4 CFU a chi abbia conseguito il titolo di Dottore di ricerca su tematiche affini a quelle trattate dal Master; 10 CFU a chi abbia l'attestato di partecipazione ai corsi di Perfezionamento in "Didattica modulare e dell'Orientamento" o in "Valutazione degli apprendimenti e autovalutazione d'istituto nella scuola dell'autonomia", organizzati dall'Università Roma Tre.

<b>Prove intermedie e finali</b>	Attività di approfondimento, estensione (esercizi) e discussione on line, da svolgere sulla piattaforma del Master. Verifiche procedurali e di Modulo da svolgere sulla piattaforma del Master. Prova finale in presenza, che consiste in una prova semistrutturata mediante la quale si chiederà di applicare in un contesto simulato le più importanti conoscenze e competenze acquisite con il Master. Il tempo a disposizione per la stesura dell'elaborato scritto, di lunghezza predefinita, è di max. 3 ore; 1 CFU. In accordo con il Consiglio del Master, è anche possibile sostenere la prova finale attraverso la stesura di un elaborato scritto (tesi di Master) da presentare e discutere in presenza; 5 CFU.
<b>Requisiti per l'ammissione</b>	L'iscrizione al Master o a singoli Moduli didattici (per i quali è previsto in uscita l'attestato di frequenza con indicazione dei crediti formativi conseguiti) è riservato a laureati in possesso di laurea di secondo livello (laurea magistrale o laurea conseguita secondo i previgenti ordinamenti) in qualsiasi disciplina e soprattutto a docenti impegnati nella formazione scolastica e professionale.
<b>Numero minimo e massimo di ammessi</b>	Numero minimo di ammessi: 10 Numero stimato di ammessi : 30 Numero massimo di ammessi: 100.
<b>Criteri di selezione</b>	Qualora il numero delle domande di ammissione risulti superiore al contingente dei posti stabilito, l'ammissione al Master sarà subordinata a una graduatoria per titoli, effettuata dal Coordinatore e da due docenti del Consiglio del Corso. La graduatoria sarà esposta nella sede del Master e ove possibile sarà pubblicata sul sito web di Ateneo o sul sito del Corso del Master.
<b>Scadenza domande di ammissione</b>	Domande di ammissione entro il 31 dicembre 2017. Iscrizione entro il 15 gennaio 2018.
<b>Modalità didattica</b>	La modalità di svolgimento del Corso è in teledidattica.
<b>Lingua d'insegnamento</b>	Il Corso si svolge in lingua italiana
<b>Informazioni utili agli studenti</b>	Il Master ha la durata massima di 12 mesi, con l'acquisizione di 60 CFU. Nell'ambito del piano didattico del Master, inoltre, è possibile iscriversi a singoli moduli didattici. Lo svolgimento delle attività di tirocinio è garantito su tutto il territorio nazionale.

**Piano delle Attività Formative**  
(Insegnamenti, Seminari di studio e di ricerca, Stage, Prova finale)

<b>Titolo in italiano e in inglese e docente di riferimento</b>	<b>Settore scientifico disciplinare (SSD)</b>	<b>CFU</b>	<b>Ore</b>	<b>Tipo Attività</b>	<b>Lingua</b>
<b>Modulo I - Processi, dinamiche e contesti educativi (9 CFU)</b>					
Scuola, Società, Cultura: quali relazioni? Gaetano Domenici, Roma Tre	M-PED/03	3	75	Insegnamento obbligatorio	Italiano
Qualità ed equità: la chiave di lettura principale nella valutazione educativa Jaap Scheerens, Prof. Ordinario di Management educativo University of Twente (NL)	M-PED/04	3	75	Insegnamento obbligatorio	Italiano
Dirigenza scolastica e competenze di leadership in azione Giovanni Moretti, Roma Tre	M-PED/03	3	75	Insegnamento obbligatorio	Italiano
<b>Modulo II - La leadership educativa nelle società complesse (14 CFU)</b>					
La leadership educativa, culture locali e culture globali Giovanna Barzanò, Dirigente tecnico MIUR	M-PED/01	4	100	Insegnamento obbligatorio	Italiano
La leadership e lo sviluppo del personale Peter Earley e Sara Bubb, Institute of Education, University of London	M-PED/01	4	100	Insegnamento obbligatorio	Italiano
La dimensione interculturale dell'educazione Francesco Susi, Roma Tre	M-PED/01	3	75	Insegnamento	Italiano
Didattica e intercultura Donatello Santarone, Università Roma Tre	M-PED/03	3	75	Insegnamento	Italiano
<b>Modulo III - Progettazione e organizzazione curricolare per una leadership distribuita (10 CFU)</b>					
Leadership e Management in educazione. Organizzare i processi formativi nella "Buona Scuola", Gaetano Domenici, Roma Tre	M-PED/04	3	50	Insegnamento obbligatorio	Italiano
L'analisi del contesto e dei bisogni formativi Giovanni Moretti, Roma Tre	M-PED/03	2	50	Insegnamento obbligatorio	Italiano
Progetto, progettazione e organizzazione nella scuola Antonio Valentino, Dirigente scolastico MIUR	M-PED/03	2	50	Insegnamento obbligatorio	Italiano

Competenze e curriculum verticale Michele Pellerey, Università Pontificia Salesiana	M-PED/03	3	75	Insegnamento	Italiano
<b>Modulo IV - Problemi di attuazione, monitoraggio e sviluppo dei processi formativi (13 CFU)</b>					
Promozione della Leadership distribuita degli studenti nella scuola dell'autonomia Giovanni Moretti, Roma Tre Giovanna Barzanò, Dir. Tecnico. Miur	MPED/03	3	75	Insegnamento	Italiano
Leadership educativa, relazioni interne/esterne e processi decisionali Eva Pasqualini, Dirigente scolastico MIUR	SPS/08	2	50	Insegnamento obbligatorio	Italiano
Negoziazione, contrattazione, gestione del conflitto Eva Pasqualini, Dirigente scolastico MIUR	SPS/08	3	75	Insegnamento	Italiano
La ricerca nella scuola dell'autonomia Pietro Lucisano, Università di Roma La Sapienza	M-PED/04	3	75	Insegnamento obbligatorio	Italiano
Secondo ciclo: le linee essenziali del cambiamento Giuseppe Martinez y Cabrera, Presidente di Confao	SPS/08	2	50	Insegnamento	Italiano
<b>Modulo V - Verifica e valutazione per la riprogettazione educativa (10 CFU)</b>					
<b>Verifica e valutazione per la riprogettazione educativa (10)</b> Gaetano Domenici, Università Roma Tre La misurazione in campo educativo e le relazioni qualità/quantità (2) Gli strumenti di rilevazione dei dati valutativi, raccolta e trattamento sincronico e diacronico dei dati valutativi (2) Analisi ed autoanalisi dei processi di formazione (2) Verifica e valutazione interna/esterna (2) Valutazione e metavalutazione; decisione e metadecisione (2)	M-PED/04	10	250	Insegnamento	Italiano
<b>Modulo VI - Le dimensioni psicologiche della leadership educativa (9 CFU)</b>					
Dinamiche conflittuali, personalità e leadership Valeria Biasci, Università Roma Tre	M-PSI/01	3	75	Insegnamento obbligatorio	Italiano
Psicologia dell'apprendimento: fondamenti e prospettive per l'innovazione didattica Valeria Biasci, Università Roma Tre	M-PSI/01	3	75	Insegnamento	Italiano

Processi comunicativi e leadership nei contesti educativo-formativi Carlo Cipolli, Università di Bologna	M-PSI/01	3	75	Insegnamento	Italiano
<b>Modulo VII - Normativa, autonomia e quadro di sistema in ambito educativo (15 CFU)</b>					
Ruolo del dirigente scolastico e quadro di sistema Mario Guglietti, già Vice Presidente del CNP	IUS/09 IUS/10	4	100	Insegnamento	Italiano
Scuola e dirigenza nei nuovi assetti istituzionali Alfonso Rubinacci, Esperto di sistemi formativi già C. Dip MIUR	IUS/10 IUS/9	2	50	Insegnamento obbligatorio	Italiano
Lo stato giuridico del personale Antonino Titone, Dirigente scolastico MIUR	IUS/09 IUS/10	3	75	Insegnamento obbligatorio	Italiano
Autonomia finanziaria Gianpiero Di Plinio, ordinario di Diritto Pubblico comparato, Università degli Studi "G. D'Annunzio" Chieti Pescara.	IUS/09	3	75	Insegnamento obbligatorio	Italiano
Programmazione di bilancio e scuola dell'autonomia Gianpiero Di Plinio, ordinario di Diritto Pubblico comparato, Università degli Studi "G. D'Annunzio" Chieti Pescara.	IUS/09	3	75	Insegnamento	Italiano
Azioni e responsabilità della dirigenza Paola Gallegati, Dirigente scolastico MIUR	IUS/10 IUS/09	2	50	Insegnamento	Italiano
<b>Seminari di studio</b>					
Lo sviluppo della leadership educativa per la Buona Scuola		2	50	Seminario di studio	Italiano/ Inglese
Leadership distribuita e contesti educativi: analisi di casi		2	50	Seminario di studio	Italiano/ Inglese
<b>Laboratori</b>					
Laboratorio trasversale "Lifelong learning e Bilancio di competenze", da svolgere sulla piattaforma del Master Serreri Paolo, Prof. a contratto Università Roma Tre	M-PED/01	2	50	Attività laboratoriale	Italiano
Attività di approfondimento, estensione (esercizi) e discussione on line, da svolgere sulla piattaforma del Master		3	75		Italiano
Verifiche procedurali e di Modulo da svolgere sulla piattaforma del Master		3	75		Italiano

Nel Piano delle attività formative sono indicati gli insegnamenti obbligatori e gli insegnamenti a scelta. Il Master permette di acquisire 60 crediti pari a 1500 ore di apprendimento.



## Obiettivi formativi

Attività formativa	Obiettivo formativo / Programma
<b>MODULO I</b> <b>MODULE I</b>	Processi, dinamiche e contesti educativi <b>Processes, educational contexts and dynamics</b>
Scuola, Società, Cultura: quali relazioni?  Gaetano Domenici, Università Roma Tre  School, Society, Culture: Which relationships to use? Gaetano Domenici, University of Roma Tre	1. Comprendere le relazioni tra complessità sociale, cultura e processi formativi; 2. conoscere le caratteristiche dei nuovi percorsi formali di apprendimento; 3. Comprendere le ragioni della gestione strategica dei processi formativi in contesti formali; 4. Comprendere, nella nuova sfida posta dalla globalizzazione, l'importanza dei modelli di analisi dei sistemi formativi.
Qualità ed equità: la chiave di lettura principale nella valutazione educativa Jaap Scheerens , Prof. Ordinario di Management educativo University of Twente (NL)  Quality and equity: Main Interpretation in Educational Evaluation Jaap Scheerens , Full Prof. of Educational Management ,University of Twente (NL)	1. Conoscere e definire la qualità educativa 2. Conoscere la struttura del processo di input-output del funzionamento dei sistemi educativi 3. Conoscere e distinguere differenti prospettive sulla qualità educativa gli indicatori educativi; 4. Distinguere gli indicatori di macro-livello e i sistemi di indicatori a livelli molteplici; 5. Comprendere che i diversi usi e le diverse interpretazioni dei sistemi di indicatori sono in relazione a particolari prospettive circa la qualità della scuola.
Dirigenza scolastica e competenze di leadership in azione Giovanni Moretti, Università Roma Tre  School Management and Skills of Leadership in Action Giovanni Moretti, University of Roma Tre	1. Sviluppare capacità di lettura e interpretazione del caso italiano nel confronto con altri contesti europei; 2. Cogliere i tratti più significativi che caratterizzano il leader pedagogico e la leadership educativa; 3. Acquisire consapevolezza della importanza che assumono la dimensione organizzativa, le funzioni di coordinamento e l'esercizio della leadership diffusa nel processo di costruzione dell'autonomia delle istituzioni scolastiche; 4. Conoscere e contestualizzare il dibattito in merito ai ruoli intermedi e allo sviluppo della cultura di rete; 5. Cogliere il ruolo strategico della dirigenza nel promuovere azioni organizzative e iniziative di autovalutazione di istituto; 6. Comprendere il valore della autonomia e della indipendenza professionale del dirigente scolastico e conoscere gli elementi che le garantiscono.
<b>MODULO II</b> <b>MODULO II</b>	<b>Le leadership educative nelle società complesse</b> <b>Educational Leadership in complex societies</b>
La leadership educativa, culture locali e culture globali Giovanna Barzanò, Prof. Dirigente tecnico del MPI Educational Leadership, local and global cultures.	1. Acquisire familiarità con la nozione di cultura a livello di comunità, di società nazionale e di società globale e comprenderne la rilevanza e gli effetti nei processi di leadership educativa 2. Entrare in contatto con alcune problematiche internazionali e globali che riguardano la leadership educativa 3. Conoscere in linea generale alcuni esempi di ricerche

<p>Giovanna Barzanò, Technical Manager at Ministry of Education, University and Research (MIUR).</p>	<p>internazionali che hanno trattato il tema del rapporto leadership cultura, facendo riferimento a diversi sistemi educativi 4.Stabilire il primo approccio con alcune teorie della leadership</p>
<p>La leadership e lo sviluppo del personale Peter Earley e Sara Bubb, Proff. Institute of Education, University of London</p> <p>Leadership and staff development. Peter Earley and Sara Bubb, Proff. Institute of Education, University of London</p>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Comprendere l'importanza di una leadership educativa centrata sull'apprendimento e sullo sviluppo del personale.</li> <li>2. Interpretare le scuole come comunità centrate sull'apprendimento.</li> <li>3. Interpretare la leadership come funzione distribuita o disseminata attraverso la comunità e potenzialmente a disposizione di tutti.</li> <li>4. Riconoscere le relazioni tra la formazione e lo sviluppo permanente e la presenza di un management e di una leadership efficace.</li> <li>5. Comprendere l'importanza della valutazione di impatto nello sviluppo del personale nel medio e nel lungo termine.</li> <li>6. Individuare nella valutazione dello sviluppo professionale i diversi livelli e i tipi di impatto.</li> </ol>
<p>La dimensione interculturale dell'educazione Francesco Susi, Università Roma Tre</p> <p>The intercultural dimension of education Francesco Susi, University of Roma Tre</p>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. comprendere l'intreccio tra i fattori socio-economici e quelli culturali nella rappresentazione che gli autoctoni si formano degli immigrati;</li> <li>2. analizzare il rapporto tra la questione immigrazione e le politiche dello Stato sociale;</li> <li>3. riconsiderare i valori e i comportamenti degli italiani in relazione alle domande che pongono gli immigrati;</li> <li>4. riflettere sulla nozione di cultura delle interdipendenze;</li> <li>5. riconoscere i bisogni formativi e culturali degli immigrati;</li> <li>6. riconoscere la necessità di considerare la storia nazionale (colonialismo, emigrazione, relazioni con le minoranze, ecc.) nei suoi rapporti con la odierna percezione del fenomeno dell'immigrazione;</li> <li>7. esaminare la nozione di educazione permanente naturale in atto riferita alle esperienze educative degli immigrati;</li> <li>8. definire un nuovo principio educativo per una società interculturale;</li> <li>9. descrivere le diverse strategie di integrazione;</li> <li>10. individuare le differenze tra società multiculturale e società interculturale;</li> <li>11. analizzare le nozioni di educazione interculturale e di pedagogia interculturale;</li> <li>12. riflettere sui diversi aspetti di una strategia di educazione interculturale nella scuola.</li> </ol>
<p>Didattica e intercultura Donatello Santarone, Università Roma Tre</p> <p>Didactics and Intercultural Dialogue Donatello Santarone, University of Roma Tre</p>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. comprendere la centralità della didattica interculturale in relazione alla presenza nei sistemi educativi di nuovi soggetti sociali storicamente esclusi dall'istruzione;</li> <li>2. individuare la dialettica tra conservazione e innovazione, conformismo e originalità, naturalità e artefatto nell'azione didattico-educativa;</li> <li>3. riflettere sui nessi tra educazione e didattica da un lato e contesti storici all'altro;</li> <li>4. definire la didattica interculturale quale forma di mediazione educativa tra il soggetto che apprende e i saperi insegnati;</li> <li>5. conoscere i principali momenti storici che hanno portato al riconoscimento e all'affermazione delle diversità nei sistemi</li> </ol>

	<p>educativi;</p> <p>6. analizzare le differenze tra formazione intenzionale e formazione naturale;</p> <p>7. definire l'educazione e la didattica interculturale quale forma di relazione tra autoctoni e "stranieri";</p> <p>8. considerare la Costituzione Repubblicana quale sfondo cognitivo e orizzonte politico-culturale nell'azione educativa;</p> <p>9. contestualizzare e analizzare la nozione di "allievo straniero";</p> <p>10. individuare percorsi di didattica interculturale relativi ai principali ambiti degli studi interculturali.</p>
<b>MODULO III</b>	<b>Progettazione e organizzazione curricolare per una leadership distribuita</b>
<b>MODULE III</b>	<b>Planning and curricular organization for a shared leadership</b>
<p>Leadership e Management in educazione. Organizzare i processi formativi nella "Buona Scuola", Gaetano Domenici, Università Roma Tre</p> <p>Leadership and Management in the Educational field. Organizing educational processes inside the "Buona Scuola" Gaetano Domenici, University of Roma Tre</p>	<p>1. Conoscere le caratteristiche essenziali del contesto</p> <p>2. Comprendere la natura dinamica e processuale dei contesti</p> <p>3. Individuare gli ambiti da osservare e gli indicatori da rilevare nell'analisi di contesto</p> <p>4. Riconoscere i legami che intercorrono tra analisi di contesto e rilevazione dei bisogni formativi</p> <p>5. Riconoscere i legami tra progettazione, autovalutazione di Istituto e ri-progettazione delle azioni formative.</p>
<p>L'analisi del contesto e dei bisogni formativi Giovanni Moretti, Università Roma Tre</p> <p>Context and educational needs analysis Giovanni Moretti, University of Roma Tre</p>	<p>1. Conoscere le caratteristiche essenziali del contesto</p> <p>2. Comprendere la natura dinamica e processuale dei contesti</p> <p>3. Individuare gli ambiti da osservare e gli indicatori da rilevare nell'analisi di contesto</p> <p>4. Riconoscere i legami che intercorrono tra analisi di contesto e rilevazione dei bisogni formativi</p> <p>5. Riconoscere i legami tra progettazione, autovalutazione di Istituto e ri-progettazione delle azioni formative.</p>
<p>Progetto, progettazione e organizzazione nella scuola Antonio Valentino, Dirigente scolastico MIUR</p> <p>Project, Planning and Organization in public schools Antonio Valentino, School Head (Miur)</p>	<p>1. Riconoscere gli aspetti che caratterizzano l'attività progettuale e la differenziano da altri tipi di attività legate alla didattica</p> <p>2. Distinguere tra progettazione, progetti, programmazione e pianificazione</p> <p>3. Individuare gli elementi che connotano progettazione, progetti, programmazione e pianificazione</p> <p>4. Sapere cosa caratterizza il Project Management</p> <p>5. Ricostruire genesi e senso di una didattica per progetti</p> <p>6. Cogliere i nessi tra progetto sul campo e sviluppo professionale</p>
<p>Competenze e curricolo verticale Michele Pellerrey, Università Pontificia Salesiana</p> <p>Skills and vertical curriculum Michele Pellerrey, Pontifical Salesian University</p>	<p>1. Evidenziare le problematiche istituzionali ed educative connesse con lo sviluppo di curricoli verticali nella scuola di base e nel contesto dell'obbligo di istruzione.</p> <p>2. Giustificare la scelta di considerare oltre ai saperi anche le competenze come risultati di apprendimento da conseguire al termine dei curricoli verticali.</p> <p>3. Progettare un curricolo verticale che porti allo sviluppo delle competenze previste al termine del primo ciclo o dell'obbligo di</p>

	<p>istruzione.</p> <p>4.Evidenziare i passaggi fondamentali necessari per progettare un curriculum a ritroso, partendo cioè dai risultati di apprendimento, e il ruolo dei dipartimenti, in particolare di quelli disciplinari.</p> <p>5.Esplicitare il ruolo della valutazione e della certificazione nella organizzazione dei curricula verticali orientati a promuovere le competenze previste.</p>
<p><b>MODULO IV</b></p> <p><b>MODULE IV</b></p>	<p><b>Problemi di attuazione, monitoraggio e sviluppo dei processi formativi</b></p> <p><b>Problems of fulfilment, supervision and development of educational processes</b></p>
<p>Promozione della Leadership distribuita degli studenti nella scuola dell'autonomia</p> <p>Giovanni Moretti, Roma Tre</p> <p>Giovanna Barzanò, Dir. Tecnico, Miur</p> <p>Promoting shared leadership for students in school autonomy.</p> <p>Giovanni Moretti, Roma Tre</p> <p>Giovanna Barzanò, Dir. Tecnico, Miur</p>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Acquisire consapevolezza delle caratteristiche che caratterizzano gli ambienti di apprendimento come facilitatori della leadership distribuita degli studenti;</li> <li>2. Conoscenza dei dispositivi e delle strategie per promuovere la Leadership distribuita degli studenti;</li> <li>3. capacità di contestualizzare dispositivi e strategie di promozione del LDS nei differenti ordini e gradi scolastici;</li> <li>4. Comprendere le connessioni tra comunità di apprendimento, leadership distribuita degli insegnanti e degli studenti;</li> </ol>
<p>Leadership educativa, relazioni interne/esterne e processi decisionali</p> <p>Eva Pasqualini, Dirigente scolastico MIUR</p> <p>Educational Leadership, Internal/External Relationships and Decision Making Processes</p> <p>Eva Pasqualini, School Head MIUR</p>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Capire il ruolo e le funzioni del leader e della leadership nelle organizzazioni scolastiche.</li> <li>2. Comprendere le forme organizzative attraverso cui si esercita la funzione di coordinamento e di leadership.</li> <li>3. Individuare le fasi attraverso cui si assumono decisioni nelle organizzazioni scolastiche.</li> <li>4. Comprendere le caratteristiche della leadership orientata al cambiamento.</li> </ol>
<p>Negoziazione, contrattazione, gestione del conflitto</p> <p>Eva Pasqualini, Dirigente scolastico MIUR</p> <p>Negotiation, bargaining, and conflict management</p> <p>Eva Pasqualini, School Head MIUR</p>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Comprendere il conflitto come risorsa negoziale e contrattuale.</li> <li>2. Acquisire consapevolezza della possibilità di trasformare i vincoli in risorse.</li> <li>3. Comprendere i diversi stili di negoziazione.</li> <li>4. Individuare le caratteristiche principali delle fasi di negoziazione.</li> <li>5. Cogliere l'influenza del contesto nella negoziazione e nella gestione del conflitto.</li> <li>6. Comprendere i nessi tra contrattazione e negoziazione.</li> </ol>

<p>La ricerca nella scuola dell'autonomia Pietro Lucisano, Università Roma La Sapienza</p> <p>Research in School Autonomy Pietro Lucisano, La Sapienza University</p>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Comprendere quale sia il senso e l'utilità della ricerca nel lavoro di guida di un'organizzazione finalizzata all'educazione.</li> <li>2. Conoscere i fattori che condizionano lo svolgimento e l'esito della ricerca.</li> <li>3. Saper distinguere tra diversi approcci alla ricerca a partire dalle finalità che si vogliono raggiungere.</li> <li>4. Individuare le modalità che favoriscono un atteggiamento di ricerca nei docenti e negli studenti</li> </ol>
<p>Secondo ciclo: le linee essenziali del cambiamento Giuseppe Martinez y Cabrera, Presidente di Confao</p> <p>Second cycle: Essential aspects of change Giuseppe Martinez y Cabrera, President of Confao</p>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Conoscenza delle strategie innovative che confluiscono nella riforma del secondo ciclo di istruzione.</li> <li>2. Analisi delle principali elementi di modificazione dell'assetto didattico.</li> <li>3. Analisi delle differenziazioni sostanziali tra l'offerta formativa attuale e quella scaturente dall'assetto in via di definizione.</li> </ol>
<p><b>MODULO V</b> <b>MODULE V</b></p>	<p><b>Verifica e valutazione per la riprogettazione educativa</b> <b>Verifying and evaluation for redesigning in the educational field</b></p>
<p>Verifica e valutazione per la riprogettazione Educativa Gaetano Domenici, Università Roma Tre</p> <p>Verifying and evaluation for redesigning in the educational field. Gaetano Domenici, University of Roma Tre</p>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Conoscere i termini della problematica inerente al rapporto qualità/quantità nella misurazione in campo educativo.</li> <li>2. Conoscere le metodiche e i procedimenti di rilevazione, misurazione e valutazione dei dati.</li> <li>3. Progettare e realizzare strumenti di raccolta e trattamento dei dati valutativi.</li> <li>4. Utilizzare a livello sincronico e diacronico i dati e le informazioni.</li> <li>5. Progettare procedure e realizzare strumenti per l'autovalutazione.</li> <li>6. Attuare processi di metavalutazione e metadecisione.</li> </ol>
<p><b>MODULO VI</b> <b>MODULE VI</b></p>	<p><b>Le dimensioni psicologiche della leadership educativa</b> <b>Psychological dimensions of educational leadership</b></p>
<p>Dinamiche conflittuali, personalità e leadership Valeria Biasci, Università Roma Tre</p> <p>Conflictual Dynamics, Personality and Leadership Valeria Biasci, University of Roma Tre</p>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Acquisire conoscenze di base per il riconoscimento e la valutazione preliminare delle variabili psicologiche rilevanti in ambito educativo.</li> <li>2. Considerare il ruolo centrale della verifica sperimentale o, comunque, sistematica, delle variabili studiate.</li> <li>3. Stabilire il livello di generalizzabilità dei dati sperimentali e delle osservazioni sul campo.</li> <li>4. Conoscere le caratteristiche delle varie forme di leadership e poter argomentare criticamente vantaggi, ed eventuali limiti, di una leadership democratica applicata ai contesti educativo-formativi.</li> </ol>
<p>Psicologia dell'apprendimento: fondamenti e prospettive per l'innovazione didattica Valeria Biasci, Università Roma Tre</p> <p>Psychology of learning: principles and perspectives for educational innovation Valeria Biasci, University of Roma Tre</p>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Acquisire conoscenze su teorie e metodi in psicologia dell'apprendimento, secondo un orientamento storico.</li> <li>2. Considerare il ruolo centrale della verifica empirica delle variabili studiate.</li> <li>3. Collegare i portati della ricerca classica in tema di apprendimento ai recenti sviluppi sperimentali sulla formazione degli schemi mentali.</li> <li>4. Individuare gli effetti diretti ed indiretti delle conoscenze in tema di psicologia dell'apprendimento per progettare una didattica innovativa.</li> </ol>

<p>Processi comunicativi e leadership nei contesti educativo-formativi Carlo Cipolli, Università di Bologna</p> <p>Communicational processes and leadership in educational-training contexts Carlo Cipolli, Università di Bologna</p>	<p>1. Conoscenza dei processi comunicativi che caratterizzano la leadership nei contesti educativo-formativi; 2. Analisi dei processi comunicativi nei contesti educativi.</p>
<p><b>MODULO VII</b> <b>MODULE VII</b></p>	<p><b>Normativa, autonomia e quadro di sistema in ambito educativo</b> <b>Legislation, autonomy and system framework in the educational field</b></p>
<p>Ruolo del dirigente scolastico e quadro di sistema Mario Guglietti, Vice Presidente del CNP</p> <p>The role of school head and system framework Mario Guglietti, CNP Vice President</p>	<p>1. Conoscere contenuti e specificità della dirigenza scolastica nella più recente legislazione. 2. Conoscere le nuove procedure di reclutamento e di valutazione dei dirigenti scolastici. 3. Comprendere la valutazione dei DS nell’ottica dell’innalzamento della qualità dei servizi resi dalle pubbliche amministrazioni. 4. Riflettere su caratteristiche e limiti della libertà e dell’autonomia “funzionale” delle istituzioni scolastiche. 5. Conoscere i profili giuridici del sistema pubblico di istruzione nell’ordinamento scolastico italiano. 6. Conoscere le interconnessioni tra dirigenza scolastica e autonomia, decentramento, federalismo. 7. Conoscere gli aspetti salienti di federalismo e sussidiarietà nelle norme generali sull’istruzione. 8. Conoscere le competenze di Stato e Regioni in materia di istruzione e istruzione/formazione professionale. Riflettere su conseguenze normative e contrattuali per i lavoratori della scuola. 9. Riflettere sulla dialettica tra tutela del carattere nazionale e unitario dell’istruzione e valorizzazione del pluralismo culturale. 10. Conoscere le funzioni attribuite alle istituzioni scolastiche nelle ultime legislature.</p>
<p>Scuola e dirigenza nei nuovi assetti istituzionali Alfonso Rubinacci, Esperto di sistemi formativi già Capo Dipartimento MIUR</p> <p>School and Management in New Institutional Assets Alfonso Rubinacci, Professor, Specialist in Educational Systems</p>	<p>1. Conoscere le caratteristiche dei nuovi assetti istituzionali 2. Individuare la nuova riconfigurazione dei rapporti tra stato e regioni. 3. Cogliere i nessi tra federalismo, riforma amministrativa e nuovo assetto delle istituzioni scolastiche. 4. Individuare gli elementi che connotano la riforma della dirigenza. 5. Acquisire consapevolezza del rapporto che intercorre tra valutazione delle politiche pubbliche, senso di responsabilità e miglioramento della qualità dei servizi.</p>
<p>Lo stato giuridico del personale Antonino Titone - Dirigente scolastico MIUR</p> <p>Legal Status of the Staff Antonino Titone – Head of School MIUR</p>	<p>1. Individuare e comprendere i cambiamenti che si realizzano nell’ordinamento scolastico nei seguenti periodi: unità d’Italia, fascismo, dopoguerra, fine anni Novanta, periodo attuale. 2. Conoscere e contestualizzare le novità introdotte dai decreti delegati, dal d.lgs 165/01 e dal d.lgs. 150/09. 3. Conoscere i diritti contrattuali del personale della scuola. 4. Conoscere i doveri del personale della scuola anche come impiegati civili dello Stato.</p>

	<p>5. Cogliere i nessi che intercorrono tra contratto e legge nella definizione dello stato giuridico.</p> <p>6. Individuare le caratteristiche principali della dirigenza scolastica.</p>
<p>Autonomia finanziaria Gianpiero Di Plinio – Prof. straord. di Diritto Pubblico comparato, Università degli Studi “G. D’Annunzio” Chieti Pescara.</p> <p>Financial autonomy Gianpiero Di Plinio – Prof. of Comparative Public Law, “G. D’Annunzio” University, Chieti Pescara.</p>	<p>1. Individuare le opportunità offerte dalla nuova disciplina degli appalti pubblici per incrementare i valori dell'efficienza, dell'efficacia e dell'economicità nelle pubbliche amministrazioni.</p> <p>2. Acquisire consapevolezza dei "valori" comunitari in materia di appalti pubblici ai quali devono conformarsi i comportamenti di una pubblica amministrazione.</p> <p>3. Individuare il sistema di tutele e di garanzie previste dalla legge contro l'illegittima aggiudicazione di un appalto.</p> <p>4. Individuare le opportunità offerte dalle politiche comunitarie di coesione per rafforzare l'autonomia finanziaria degli istituti scolastici.</p> <p>5. Conoscere le principali iniziative comunitarie finanziate con fondi strutturali.</p> <p>6. Conoscere gli obiettivi, i criteri e i parametri europei per una corretta elaborazione dei progetti finanziabili con fondi comunitari.</p>
<p>Azioni e responsabilità della dirigenza Paola Gallegati, Dirigente scolastico MIUR</p> <p>Actions and Responsibility in Management Paola Gallegati, School Head (Miur)</p>	<p>1. Conoscere le responsabilità del dirigente scolastico nel sistema delle scuole autonome.</p> <p>2. Individuare gli elementi che connotano la riforma della dirigenza con particolare riferimento a quella scolastica.</p> <p>3. Conoscere gli ambiti di azione della dirigenza scolastica nel nuovo sistema dell'autonomia.</p> <p>4. Cogliere i nessi che intercorrono tra federalismo, riforma amministrativa e nuove responsabilità attribuite alla dirigenza scolastica.</p> <p>5. Interpretare le responsabilità proprie del ruolo e del profilo professionale del dirigente scolastico come responsabilità in ordine alle azioni e ai risultati del servizio.</p>
<b>ATTIVITA' LABORATORIALE</b>	
<p>Laboratorio trasversale “Lifelong learning e Bilancio di competenze”, da svolgere sulla piattaforma del Master Serreri Paolo, Prof. a contratto Università Roma Tre.</p>	<p>1. Riflettere sull'importanza del tema del lifelong learning.</p> <p>2. Conoscere lo strumento Bilancio di competenze.</p> <p>3. Sviluppare la capacità di analizzare il lavoro svolto.</p> <p>4. Acquisire la capacità di progettare il proprio sviluppo professionale.</p> <p>5. Individuare le personali modalità di fronteggiamento.</p> <p>6. Acquisire consapevolezza del valore della persona.</p>

### Stage di sperimentazione operativa/Tirocinio

Ente presso il quale si svolgerà lo stage	Finalità dello stage	CFU	Ore	SSD
Istituzione scolastica o altra sede lavorativa di appartenenza.	<p><b>FASE A - Analisi critica</b> e confronto di alcuni “documenti” emblematici per la costruzione della scuola dell'autonomia, e che sono l'esito di processi decisionali complessi, pluriennali e compiuti da più attori.</p> <p><u>Da esaminare analiticamente sono:</u></p> <p>- Piano triennale dell'offerta formativa (Ptof).</p>	3	75	M-PED/02

	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Regolamento di Istituto.</li> <li>- Programma annuale (bilancio).</li> <li>- Contrattazione integrativa a livello di istituzione scolastica ed educativa.</li> <li>- Il Rapporto di autovalutazione della scuola (RAV).</li> <li>- Il Piano di miglioramento.</li> </ul> <p><u>Da esaminare, invece, sinteticamente sono:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Statuto delle studentesse e degli studenti (Scuole secondarie di primo e secondo grado).</li> <li>- Programmazione delle iniziative di formazione.</li> <li>- Piano annuale delle attività deliberato dal Collegio dei Docenti.</li> <li>- Piano dei servizi del DSGA.</li> </ul>			
Istituzione scolastica “di riferimento” scelta e individuata dai responsabili del Master in ambito locale.	<p><b>FASE B</b> - a) analisi di alcuni elementi caratterizzanti l’organizzazione della scuola autonoma prendendo a riferimento le indicazioni del Dpr n° 275/1997 e della Legge 13 luglio 2015 n. 107, mediante l’utilizzo online di una griglia semistrutturata;  Gli iscritti stranieri saranno invitati ad analizzare alcuni dei Documenti caratterizzanti il Sistema Scolastico di riferimento.</p> <p>b) osservazione in situazione e/o in azione di tutti gli attori della scuola: docenti, studenti, genitori, personale Ata, dirigente scolastico;</p> <p>c) “studio di caso concreto”, presentato o simulato dal dirigente scolastico tutor accogliente, tenendo conto di un “caso” analogo già risolto. Lo “studio di caso”, oltre alla descrizione del contesto, dovrà prefigurare o ricostruire i processi decisionali ed evidenziarne criticamente gli esiti, mettendo in evidenza i comportamenti dei diversi attori coinvolti.</p>	3	75	

\*Le attività di tirocinio potranno essere svolte sulla base di convenzioni con Enti pubblici e/o privati accreditati presso il MIUR (CFU 6).

### Prova finale

La prova finale si svolge in presenza e consiste in una prova semistrutturata mediante la quale si chiederà di applicare in un contesto simulato le più importanti conoscenze e competenze acquisite con il Master. Il tempo a disposizione per la stesura dell’elaborato scritto, di lunghezza predefinita, è di max 3 ore. 1 CFU (25 ore).

In accordo con il Consiglio del Master, è anche possibile sostenere la prova finale attraverso la stesura di una elaborato scritto (tesi di Master) da presentare e discutere in presenza (5 CFU, 125 ore).



## Moduli didattici

Il piano didattico del Master LME è organizzato per Moduli didattici relativi a dimensioni significative ed omogenee della Leadership e del Management in Educazione. I Moduli si articolano in Unità di studio che ne sviluppano le tematiche specifiche e concorrono in modo integrato a far acquisire una pluralità di conoscenze, abilità e competenze.

I contenuti e gli obiettivi dei singoli Moduli del Master LME rispondono pienamente alle esigenze di formazione in servizio del personale della scuola, con particolare riferimento ai docenti e ai dirigenti scolastici, evidenziate dalla Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione (Legge 13 luglio 2015, n. 107) e dal Piano per la formazione dei docenti 2016-2019- MIUR.

I Moduli che sul piano degli obiettivi formativi prevedono percorsi compiuti e che sono tali da poter essere fruiti singolarmente in modo proficuo, sono 6 (sei); ciascuno di essi consente di acquisire 10 CFU.

Nell'ambito del piano didattico del Master è possibile l'iscrizione ai seguenti Moduli:

	<b>Denominazione Moduli</b>	<b>Ore</b>	<b>CFU</b>
1	Processi, dinamiche e contesti educativi	250	10
2	La leadership educativa nella società complesse	250	10
3	Progettazione e organizzazione curricolare per una leadership distribuita	250	10
4	Problemi di attuazione, monitoraggio e sviluppo dei processi formativi	250	10
5	Verifica e valutazione per la riprogettazione educativa	250	10
6	Le dimensioni psicologiche della leadership educativa	250	10
7	Normativa, autonomia e quadro di sistema in ambito educativo	250	10

Allo studente che avrà seguito con profitto uno o più dei moduli didattici sopra elencati verrà rilasciato un attestato di frequenza con indicazione dei corrispondenti CFU.

L'iscrizione ai Moduli è subordinata al possesso del titolo richiesto per l'iscrizione ai Master di II livello (laurea magistrale o quadriennale del previgente ordinamento).

## Tasse di iscrizione

Importo totale	I rata	II rata	Scad. I rata	Scad. II rata
2.400,00 euro	1.200,00 euro	1.200,00	15 gennaio 2018	31 maggio 2018
1.500,00 euro*	1.200,00 euro	300,00 euro	15 gennaio 2018	31 maggio 2018

\*La tassa di iscrizione al Master per i cittadini italiani che certifichino lo stato di lavoratori, qual è quello dei docenti sia a tempo indeterminato che determinato, è ridotta a € 1.500,00. La seconda rata sarà, pertanto, di € 300,00.

All'importo della prima rata o della rata unica sono aggiunti l'imposta fissa di bollo e il contributo per il rilascio del diploma o dell'attestato.

Le quote di iscrizione non sono rimborsate in caso di volontaria rinuncia, ovvero in caso di non perfezionamento della documentazione prevista per l'iscrizione al Corso.

## Esonero dalle tasse di iscrizione

1. È previsto l'esonero totale delle tasse e dei contributi per gli studenti con disabilità documentata pari o superiore al 66% qualora il numero totale di studenti con disabilità sia inferiore a 2. In caso contrario tutti saranno esonerati dalla seconda rata e saranno tenuti al pagamento della prima rata.

Per usufruire, comunque, dell'esonero è necessario allegare alla domanda di ammissione un certificato di invalidità rilasciato dalla struttura sanitaria competente indicante la percentuale riconosciuta.

2. È prevista l'ammissione in soprannumero di un numero massimo di 2 studenti provenienti dalle aree disagiate o da Paesi in via di sviluppo. L'iscrizione di tale tipologia di studenti è a titolo gratuito. I corsisti devono il contributo fisso per il rilascio dell'attestato finale e l'imposta fissa di bollo. Per l'iscrizione dei su citati studenti si applica quanto disposto dalla normativa prevista in merito di ammissione di studenti con titolo estero.

## Tassa di iscrizione ai singoli Moduli del Master

La tassa di iscrizione ai singoli Moduli del Master è stabilita come di seguito specificato:

- € 400,00;
- € 250,00, per quanti certifichino lo stato di lavoratori, qual è quello dei docenti sia a tempo indeterminato che determinato;
- € 200,00, per quanti certifichino di svolgere la propria attività in una istituzione scolastica convenzionata con il Master LME.

A tali importi è aggiunta l'imposta fissa di bollo. Le quote di iscrizione non sono rimborsate in caso di volontaria rinuncia, ovvero in caso di non perfezionamento della documentazione prevista per l'iscrizione al Corso.